

Causa C-307/19**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

11 aprile 2019

Giudice del rinvio:

Visoki trgovački sud Republike Hrvatske (Croazia)

Data della decisione di rinvio:

26 marzo 2019

Attrice:

Obala i lučice d.o.o.

Convenuta:

NLB Leasing d.o.o.

Oggetto del procedimento principale

Procedimento civile per il recupero di un credito principale corrispondente al costo di un biglietto di sosta giornaliera, per un importo di 84 kune croate (HRK), per il parcheggio di un'autovettura il 30 giugno 2012 sulla via pubblica di Zara (Croazia).

Oggetto e base giuridica della domanda di pronuncia pregiudiziale

Richiesta di interpretazione del diritto dell'Unione a norma dell'articolo 267 TFUE.

Questioni pregiudiziali

- 1) Se i notai siano legittimati a effettuare la notifica o la comunicazione di atti in forza del regolamento (CE) n. 1393/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in

materia civile o commerciale, quando notificano le proprie decisioni in controversie alle quali non si applica il regolamento n. 1215/2012 [(UE) del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (rifusione)], considerato che, in Croazia, i notai, nell'esercizio delle competenze loro attribuite dalla normativa nazionale nell'ambito dei procedimenti di esecuzione forzata in base a un «atto autentico», non rientrano nella nozione di «autorità giurisdizionale» ai sensi del regolamento n. 1215/2012. In altri termini, atteso che non rientrano nella nozione di «autorità giurisdizionale» ai sensi del regolamento n. 1215/2012, se – quando agiscono nell'esercizio delle competenze loro attribuite dalla normativa nazionale nell'ambito di un procedimento di esecuzione forzata in base a un «atto autentico» – i notai possano applicare le norme sulla notificazione e la comunicazione degli atti contenute nel regolamento n. 1393/2007.

- 2) Se la sosta in strada o sulla via pubblica, quando il diritto alla riscossione [di una tariffa di parcheggio] è stabilito dallo *Zakon o sigurnosti prometna cestama* (legge sulla sicurezza stradale; in prosieguo: la «legge sulla sicurezza stradale») e dalle norme relative allo svolgimento di attività comunali proprie del potere pubblico, sia compresa nella materia civile ai sensi del regolamento n. 1215/2012, che disciplina la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale, tenuto conto in particolare del fatto che, in caso di accertamento di un veicolo stazionato senza biglietto di parcheggio o con biglietto di parcheggio non valido, detto veicolo è immediatamente soggetto all'obbligo di pagare un biglietto giornaliero, come se lo stazionamento si fosse protratto per l'intera giornata, indipendentemente dall'esatta durata dell'uso dello stallo di sosta, così che l'esazione della tariffa giornaliera assume carattere sanzionatorio, e considerato altresì che in alcuni Stati membri un tale stazionamento è considerato una contravvenzione alle norme sulla circolazione stradale.
- 3) Nei procedimenti giudiziari precedentemente citati aventi ad oggetto la sosta in strada o sulla via pubblica, quando il diritto alla riscossione di una tariffa di parcheggio è stabilito dalla legge sulla sicurezza stradale e dalle norme relative allo svolgimento di attività comunali proprie del potere pubblico, se i giudici possano effettuare la notificazione o la comunicazione di un atto a convenuti stabiliti in un altro Stato membro ai sensi del regolamento [n. 1393/2007].

Nel caso in cui, in risposta alle questioni precedenti, si dichiara che questo tipo di stazionamento è compreso nella materia civile, si pongono le seguenti ulteriori questioni:

- 4) Nel caso di specie si presume la stipula di un contratto per il solo fatto della sosta in strada in un luogo identificato da segnaletica orizzontale e/o

verticale, vale a dire si ritiene che attraverso la sosta sia stato concluso un contratto e che, qualora non sia pagato il parcheggio in conformità della tariffa oraria di sosta, sia dovuta la tariffa giornaliera. Si pone pertanto la questione se tale presunzione di conclusione di un contratto attraverso la suddetta sosta e di consenso al pagamento del prezzo del biglietto giornaliero qualora non sia stato acquistato alcun biglietto secondo la tariffa oraria, o quando il tempo per il quale il biglietto è stato acquistato sia scaduto, sia contraria alle disposizioni fondamentali in materia di prestazione di servizi di cui all'articolo 56 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e all'intero acquis dell'Unione.

- 5) Nel caso di specie la sosta ha avuto luogo a Zara, sicché vi è un collegamento tra detto contratto e i giudici croati. Ci si chiede tuttavia se la suddetta sosta sia un «servizio» nell'accezione dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012, dato che la nozione di servizio implica che la parte che lo fornisce svolga, in cambio di un corrispettivo, una determinata attività; altrimenti detto: ci si chiede se l'attività della ricorrente sia sufficiente per essere considerata un servizio. In assenza di una competenza speciale dei giudici croati ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012, competente a conoscere del procedimento sarebbe il giudice del domicilio della convenuta.
- 6) Se la sosta in strada o sulla via pubblica, quando il diritto alla riscossione di una tariffa di parcheggio è stabilito dalla legge sulla sicurezza stradale e dalle norme relative allo svolgimento di attività comunali proprie del potere pubblico e la riscossione ha luogo solo per il parcheggio in periodi determinati della giornata, possa essere considerata integrare un contratto di locazione di un immobile sulla base dell'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012.
- 7) Qualora alla fattispecie non sia applicabile la presunzione sopra citata, secondo cui attraverso la sosta è stipulato un contratto (quarta questione pregiudiziale), se detto tipo di sosta, riguardo al quale la competenza a riscuotere una tariffa deriva dalla legge sulla sicurezza stradale ed è previsto il pagamento di un biglietto giornaliero se alcun biglietto è stato acquistato prima per le ore di utilizzo dello stallo, o se il tempo per il quale il biglietto è stato acquistato è scaduto, possa essere considerato come materia di illeciti civili dolosi o colposi ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento n. 1215/2012.
- 8) Nel caso di specie, la sosta ha avuto luogo prima dell'adesione della Repubblica di Croazia all'Unione europea, alle ore 13:02 del 30 giugno 2012. Si pone pertanto la questione se siano applicabili ai fatti di causa i regolamenti sulla determinazione della legge applicabile, ossia il regolamento n. 593/2008 e il regolamento n. 864/2007, tenuto conto del loro ambito temporale di validità.

Qualora la Corte di giustizia dell'Unione europea sia competente a rispondere in merito all'applicazione del diritto sostanziale, si sottopone la questione seguente:

- 9) Se sia contraria alle disposizioni fondamentali in materia di prestazione di servizi di cui all'articolo 56 TFUE e all'intero acquis dell'Unione europea, indipendentemente dal fatto che il proprietario del veicolo sia una persona fisica o una giuridica, la presunzione di conclusione di un contratto attraverso la sosta e di consenso al pagamento del prezzo del biglietto giornaliero se alcun biglietto è stato acquistato in conformità alla tariffa oraria di sosta o il tempo per il quale il biglietto è stato acquistato è scaduto. In altri termini, per quanto riguarda la determinazione del diritto sostanziale, se siano applicabili ai fatti di causa le disposizioni di cui all'articolo 4 del regolamento n. 593/2008 (atteso che dal fascicolo non risulta che le parti abbiano concluso un accordo sulla legge applicabile).
- Qualora si ritenga che sussista un contratto, se si tratti nella fattispecie di un contratto di servizi, vale a dire se detto contratto di parcheggio possa essere considerato un servizio nell'accezione dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento n. 593/2008.
 - In subordine, se la suddetta sosta possa essere considerata integrare un contratto di locazione ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), del regolamento n. 593/2008.
 - In subordine, qualora siano applicabili a detto tipo di sosta le disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento n. 593/2008, si pone la questione di quale sia la prestazione caratteristica nel caso di specie, atteso che la ricorrente si limita, in sostanza, a segnalare la superficie della strada adibita ad area di sosta e a riscuotere le tariffe di parcheggio, mentre la convenuta effettua la sosta e paga il parcheggio. In effetti, se la prestazione caratteristica fosse quella della ricorrente, si applicherebbe il diritto croato, ma se la prestazione caratteristica fosse quella della convenuta, si applicherebbe il diritto sloveno. In ogni caso, dato che il diritto alla riscossione del parcheggio è disciplinato nella specie dal diritto croato, con il quale il contratto presenta quindi collegamenti più stretti, potrebbe nonostante tutto trovare applicazione ai fatti di causa anche il disposto dell'articolo 4, paragrafo [3], del regolamento n. 593/2008.
 - Qualora si ritenga che sussista un'obbligazione extracontrattuale ai sensi del regolamento n. 864/2007, se essa possa essere considerata un danno, così che il diritto applicabile sarebbe determinato conformemente all'articolo 4, paragrafo 1, del regolamento n. 864/2007.

- In subordine, se detto tipo di sosta possa essere considerato un arricchimento senza causa, così che la legge applicabile sarebbe determinata conformemente all'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento n. 864/2007.
- In subordine, se detto tipo di sosta possa essere considerato negotiorum gestio, così che la legge applicabile sarebbe determinata conformemente all'articolo 11, paragrafo 1, del regolamento n. 864/2007.
- In subordine, se detto tipo di sosta possa essere considerato integrare una responsabilità della convenuta per culpa in contrahendo, così che la legge applicabile sarebbe determinata conformemente all'articolo 12, paragrafo 1, del regolamento n. 864/2007.

Disposizioni del diritto dell'Unione fatte valere

Articolo 56 TFUE.

Articoli 4, paragrafo 1, 10, paragrafo 1, 11, paragrafo 1, e 12, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 864/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 luglio 2007, sulla legge applicabile alle obbligazioni extracontrattuali (Roma II) (GU 2007, L 199, pag. 40; in prosieguo: il «regolamento 864/2007»).

Regolamento (CE) n. 1393/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 novembre 2007, relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale («notificazione e comunicazione degli atti») e che abroga il regolamento (CE) n. 1348/2000 del Consiglio (GU 2007, L 324, pag. 79; in prosieguo: il «regolamento n. 1393/2007»), come modificato dal regolamento (UE) n. 517/2013 del Consiglio, del 13 maggio 2013 (GU 2013, L 158, pag. 1).

Articolo 4, paragrafi 1, lettere b) e c), e 2, del regolamento (CE) n. 593/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008, sulla legge applicabile alle obbligazioni contrattuali (Roma I) (GU 2008, L 177, pag. 6; in prosieguo: il «regolamento n. 593/2008»).

Articoli 7, paragrafi 1 e 2, e 24, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1215/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2012, concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (GU 2012, L 351, pag. 1; in prosieguo: il «regolamento n. 1215/2012»), come modificato dal regolamento (UE) n. 542/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014 (GU 2014, L 163, pag. 1), e dal regolamento delegato (UE) 2015/281 della Commissione, del 26 novembre 2014 (GU 2015, L 54, pag. 1).

Disposizioni di diritto nazionale fatte valere

Ai termini del suo articolo 1, la legge sulla sicurezza stradale («Narodne novine» nn. 67/2008, 48/2010 e 74/2011) stabilisce i principi fondamentali delle relazioni reciproche e del comportamento di utenti e altri nel traffico stradale, i requisiti essenziali che devono soddisfare le vie pubbliche per essere sicure, le norme stradali, il sistema della segnaletica e le indicazioni che devono essere fornite dai funzionari delle autorità competenti. L'articolo 5, paragrafo 1, punto 6, enuncia che le autorità locali e regionali autonome disciplinano, conformemente al disposto della medesima legge e con il previo consenso del Ministero degli Interni, la circolazione sul proprio territorio e, in particolare, le aree e forme di sosta, i divieti di sosta e le zone a sosta limitata.

L'articolo 1, paragrafo 2, dello Zakon o komunalnom gospodarstvu (legge in materia di gestione dei servizi municipali; in prosieguo: la «legge in materia di gestione dei servizi municipali») («Narodne novine» nn. 36/1995, 109/1995, 21/1996, 70/1997, 128/1999, 57/2000, 129/2000, 59/2001, 26/2003 – Zakon o komunalnom gospodarstvu [testo consolidato], 82/2004, 110/2004, 178/2004, 38/2009, 79/2009, 153/2009, 153/2009, 49/2011, 84/2011, 90/2011 e 144/2012) enuncia che la gestione dei servizi municipali ai sensi di detta legge implica la realizzazione di attività municipali, in particolare la prestazione di servizi municipali a favore di persone fisiche e giuridiche, il finanziamento degli immobili e la manutenzione degli impianti e delle attrezzature delle infrastrutture municipali, quale sistema globale, nel territorio dei comuni, dei centri, della città di Zagabria e dei comprensori, se previsto dalla suddetta legge.

L'articolo 3 della legge in materia di gestione dei servizi municipali elenca, in particolare, tra le attività municipali ai sensi della medesima legge l'approvvigionamento idrico, la raccolta e il trattamento delle acque reflue, il trasporto pubblico di passeggeri, il mantenimento della pulizia, lo smaltimento dei rifiuti urbani, l'illuminazione pubblica e la manutenzione degli spazi pubblici.

L'Odluka o organizaciji i načinu naplate parkiranja u Gradu Zadru (decisione in merito all'organizzazione e alla procedura di riscossione dei diritti di parcheggio nella città di Zara; «Glasnik Grada Zadra» n. 4/2011; in prosieguo: la «decisione sulle modalità di riscossione») stabilisce le zone di sosta, l'arco di tempo durante il quale lo stazionamento su strada è a pagamento e la tariffa oraria di parcheggio.

Gli articoli da 550 a 578 dello Zakon o obveznim odnosima (legge sulle obbligazioni; «Narodne novine» nn. 35/2005, 41/2008, 125/2011, 78/2015 e 29/2018) disciplinano il contratto di locazione. Il contratto di locazione di immobili deve essere concluso per iscritto.

Le suddette disposizioni stabiliscono, da un lato, che il locatore deve consegnare il bene al locatario e mantenerlo in uno stato idoneo all'uso convenuto. Al fine di mantenere il bene in uno stato idoneo all'uso convenuto, il locatore ha il dovere di sostenere, a tempo debito, i costi delle riparazioni necessarie e il locatario è tenuto

a consentire l'esecuzione di tali riparazioni. Tuttavia, le spese per riparazioni minori e quelle relative al normale uso del bene sono sostenute dal locatario.

Per contro, il locatario è tenuto a corrispondere il canone di locazione entro i termini stabiliti dal contratto o dalla legge e, in assenza di disposizioni contrattuali o legali, secondo le consuetudini del luogo di consegna del bene al locatario. Salvo diverso accordo o disposizione, il canone di locazione è pagato a fine durata, ovvero ogni sei mesi se la locazione è stata convenuta per almeno un anno. Se il contratto è concluso per un periodo indeterminato, se non altrimenti concordato il canone è pagato su base mensile. Per quanto riguarda il mancato pagamento dei canoni di locazione e delle altre passività derivanti dal contratto di locazione, il locatore dell'immobile ha diritto di pegno sui beni introdotti dal locatario nell'immobile, che possono essere oggetto di esecuzione forzata e che il locatore potrà conservare fino al pagamento di detti crediti. Il contratto di locazione la cui durata non sia determinata e non possa essere determinata dalle circostanze o dagli usi locali cessa per risoluzione, che può essere notificata da una delle parti all'altra conformemente al termine di preavviso previsto ovvero, qualora nessun termine di preavviso sia stabilito nel contratto, dalla legge o dagli usi locali, con un anticipo di otto giorni per la locazione di un bene mobile e di trenta giorni per la locazione di beni immobili, restando inteso che la cessazione di un contratto di locazione di beni immobili è effettuata per iscritto.

Breve illustrazione dei fatti e del procedimento

- 1 Il 30 giugno 2012, alle ore 13:02, la convenuta ha parcheggiato un'autovettura sulla via pubblica in una strada di Zara, in Croazia, senza prima munirsi di biglietto di parcheggio; a seguito di un controllo, la ricorrente ha emesso un biglietto giornaliero che la convenuta non ha pagato.
- 2 Il 20 febbraio 2017 la ricorrente ha avviato un procedimento di esecuzione forzata dinanzi a un notaio di Pola per mezzo di una richiesta di esecuzione fondata su atto autentico.
- 3 L'8 marzo 2017, il notaio, agendo in base alla richiesta di esecuzione fondata su atto autentico, ha emesso un mandato di esecuzione in cui alla parte esecutata, ossia alla convenuta, veniva chiesto il pagamento della somma di HRK 84 a titolo di credito principale per il biglietto giornaliero, di HRK 1 235 a titolo di spese processuali già sostenute e di HRK 506,25 per le spese prevedibilmente da sostenere.
- 4 La notifica del mandato di esecuzione in base ad atto autentico è stata effettuata per posta, mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento, e la parte esecutata si è opposta alla decisione del notaio. La causa è stata indi rimessa al tribunale di commercio competente, che ha annullato il mandato esecutivo su atto autentico nella misura in cui disponeva l'esecuzione forzata; il procedimento è continuato come procedimento civile per opposizione a un'ingiunzione di pagamento. Il Trogački sud u Pazinu (Tribunale di commercio di Pisino, Croazia)

ha dichiarato di non essere competente e ha rinviato la causa al Trgovački sud u Zadru (Tribunale di commercio di Zara, Croazia), affinché si pronunciasse. Il Trgovački sud u Zadru (Tribunale di commercio di Zara) si è dichiarato anch'esso incompetente e ha trasmesso gli atti al Visoki trovački sud Republike Hrvatske (Corte d'appello di commercio della Repubblica di Croazia), affinché si pronunciasse sulla presente causa.

Breve spiegazione del fondamento delle questioni pregiudiziali

- 5 Sebbene il credito principale abbia un valore esiguo, in pratica un gran numero di casi simili pende dinanzi ai giudici e le risposte alle questioni sollevate non sono talmente chiare da non dare adito ad alcun dubbio ragionevole. Di conseguenza, dato che il Visoki trovački sud Republike Hrvatske (Corte d'appello di commercio della Repubblica di Croazia) è un'autorità giurisdizionale di ultima istanza nel presente procedimento, è stato deciso, alla luce di tutte le questioni in sospenso, di sottoporre la presente domanda di pronuncia pregiudiziale alla Corte di giustizia affinché si pronunci circa la competenza dei giudici croati a decidere nel caso di specie e, in caso affermativo, circa il fondamento giuridico su cui stabilire il diritto sostanziale applicabile.

Sulla prima questione pregiudiziale

- 6 Nella sentenza del 9 marzo 2017, Pula Parking (C-551/15, EU:C:2017:193), la Corte di giustizia ha statuito che il regolamento n. 1215/2012 deve essere interpretato nel senso che, in Croazia, i notai, nell'esercizio delle competenze loro attribuite dalla normativa nazionale nell'ambito dei procedimenti di esecuzione forzata sulla base di un «atto autentico», non rientrano nella nozione di «autorità giurisdizionale» ai sensi di tale regolamento.
- 7 Il notaio del procedimento principale ha notificato alla convenuta il mandato di esecuzione sulla base di atto autentico dell'8 marzo 2017 mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, in applicazione dell'articolo 14 del regolamento n. 1393/2007.
- 8 Tenuto conto, da un lato, del fatto che, conformemente all'articolo 1 del regolamento n. 1393/2007, quest'ultimo si applica in materia civile o commerciale, quando un atto giudiziario o extragiudiziale deve essere trasmesso da uno Stato membro ad un altro per essere notificato o comunicato al suo destinatario, e, dall'altro, che in Croazia i notai, nell'esercizio delle competenze loro attribuite dalla normativa nazionale nell'ambito dei procedimenti di esecuzione forzata sulla base di un «atto autentico», non rientrano nella nozione di «autorità giurisdizionale» ai sensi del regolamento n. 1215/2012, si sottopone la prima questione pregiudiziale, ovvero se i notai siano legittimati a notificare o comunicare un atto ai sensi del regolamento n. 1393/2007 quando notificano le proprie decisioni in controversie alle quali il regolamento n. 1215/2012 non trova applicazione.

- 9 In altri termini, posto che i notai non rientrano nella nozione di «autorità giurisdizionale» ai sensi del regolamento n. 1215/2012, se essi possano, nell'esercizio delle competenze loro attribuite dalla normativa nazionale nell'ambito dei procedimenti di esecuzione forzata sulla base di un «atto autentico», applicare le norme sulla notificazione o comunicazione degli atti previste dal regolamento n. 1393/2007.

Sulla seconda e sulla terza questione pregiudiziale

- 10 Si pone al contempo la questione se nel caso di specie la sosta abbia natura civile o commerciale.
- 11 Nel caso di specie è pacifico che la competenza della convenuta a riscuotere le tariffe di parcheggio è fondata sulle disposizioni della legge sulla sicurezza stradale. Conformemente all'articolo 5, paragrafo 1, numero 6, di tale legge, tutti i comuni e le città hanno adottato una decisione sulle zone di sosta e hanno delegato le proprie prerogative, come potere pubblico, di riscossione delle tariffe di parcheggio a un'impresa commerciale municipale. Le suddette decisioni in merito alle zone di sosta e alla riscossione delle tariffe di parcheggio si basano sulle prerogative di autorità pubblica stabilite sia dalla legge sulla sicurezza stradale sia dalle norme relative allo svolgimento di attività comunali ai sensi della legge in materia di gestione dei servizi municipali.
- 12 Sulla base della decisione sulle modalità di riscossione nella città di Zara la ricorrente, una società commerciale per lo svolgimento di attività municipali, istituita dalla città di Zara, è autorizzata a procedere all'incasso delle tariffe di parcheggio. La suddetta decisione comprende, tra l'altro, norme sul pagamento delle tariffe nelle zone pubbliche di sosta ubicate sulla via pubblica, lungo la strada o sul bordo stradale, appositamente individuate con segnaletica orizzontale e/o verticale in conformità delle norme in materia di sicurezza stradale, oppure al di fuori del piano stradale. Nella suddetta decisione (così come in altre decisioni identiche adottate da altre città e comuni) sono definite le zone di sosta, le fasce orarie durante le quali lo stazionamento è a pagamento, la tariffa oraria per la sosta in ciascuna zona, l'eventuale limitazione della durata della sosta in una determinata zona e la tariffa giornaliera di sosta in caso di rilevamento della presenza di un veicolo per il quale non sia stata pagata la tariffa oraria di parcheggio o il tempo di parcheggio pagato sia scaduto. A tale riguardo, il biglietto giornaliero non può essere acquistato in anticipo, per quanto esista anche per esso una tariffa.
- 13 Sebbene, nel caso di specie, la presenza dell'autovettura sullo stallo sia stata attestata solo a partire dalle ore 13:02, la ricorrente chiede alla convenuta il pagamento del prezzo del biglietto giornaliero come se il parcheggio fosse durato l'intera giornata. Il prezzo del parcheggio è dunque determinato in via imperativa, per le prerogative derivanti dalla legge sulla sicurezza stradale, in maniera unilaterale rispetto agli utenti, nel senso che se il prezzo non viene pagato volontariamente su base oraria, esso è fissato per un intero giorno di sosta

indipendentemente dal tempo in cui il veicolo è rimasto parcheggiato. Se ne può evincere che si tratta di una disposizione sanzionatoria, ossia di una disposizione che prevede una specifica sanzione pecuniaria perché la sosta non è stata pagata volontariamente in anticipo secondo la tariffa oraria o perché il tempo di sosta pagato era scaduto.

- 14 Nella giurisprudenza croata a siffatte situazioni giuridiche di sosta in strada viene applicata la presunzione di conclusione di un contratto, in quanto si ritiene che chi staziona il proprio veicolo sulla via pubblica, dove è stata tracciata una segnaletica dello stallo di sosta, concluda un contratto. La sosta in siffatte zone è a pagamento in talune ore del giorno (pertanto non per tutte le 24 ore) e il prezzo della sosta è fissato in funzione della zona in cui si trova lo stallo. L'obbligo incombente alla persona che parcheggia il veicolo consiste nell'acquisto del biglietto di parcheggio per un certo intervallo di tempo (a seconda della zona di parcheggio); nel caso in cui si accerti che un veicolo non dispone prima di un tale biglietto, viene addebitato il biglietto giornaliero.
- 15 Si osserva che, in rapporto alla conclusione di un tale contratto, siano competenti i giudici ordinari nell'ambito del procedimento giurisdizionale civile, ma in una parte degli Stati membri la fattispecie è configurata come un illecito amministrativo: in caso di mancato pagamento del parcheggio su una via pubblica segnalata per la sosta viene irrogata una sanzione pecuniaria e la responsabilità per l'infrazione comporta essenzialmente il pagamento di un importo molto più elevato di quello che sarebbe stato pagato in anticipo volontariamente.
- 16 In sostanza, la riscossione della tariffa di parcheggio è stabilita e applicata dalle autorità locali (le città) a cui sono stati delegati i poteri di pubblica sicurezza e di polizia municipale per la riscossione degli importi corrispondenti alle infrazioni minori al codice della strada. In Croazia, le persone giuridiche responsabili della riscossione del parcheggio (nel caso di specie, la ricorrente) agiscono mediante addetti al controllo che procedono a regolari ronde di sorveglianza dei parcheggi per strada e che verificano se sia stato acquistato un biglietto di parcheggio per il veicolo o se il tempo per il quale è stato acquistato il biglietto di parcheggio sia scaduto; quando tali addetti rilevano la presenza di un veicolo senza (valido) biglietto, emettono un biglietto di parcheggio giornaliero. Detti controllori sono persone fisiche che hanno un rapporto contrattuale (contratto di lavoro o contratto di prestazione di servizi in qualità di lavoratori autonomi) con le persone giuridiche incaricate dagli enti locali o dalle amministrazioni autonome di effettuare le operazioni di riscossione del parcheggio.
- 17 La presente causa, pertanto, non verte sulla sosta in zone di parcheggio attrezzate, in cui gli utenti hanno accesso a uno stallo di sosta attrezzato, chiuso e determinato e prelevano specifici biglietti di parcheggio o ricevute che attestano l'orario di ingresso nel parcheggio. Un tale parcheggio è pacifico che integra un classico contratto di diritto civile e che è compreso nell'ambito civile.

- 18 Un'altra differenza tra la sosta della fattispecie di cui trattasi e il classico contratto di diritto civile è rappresentata dalla durata e dal metodo di pagamento del parcheggio, atteso che, in una sosta disciplinata dalla normativa in materia di sicurezza stradale, occorre acquistare subito un biglietto di parcheggio in un parcometro situato sulla via pubblica (o inviare un SMS per il pagamento), e ciò preventivamente per una durata determinata, non appena parcheggiato. Se il tempo per il quale il biglietto è stato acquisito è scaduto, si paga un biglietto giornaliero (per esempio, se ho parcheggiato alle ore 15:05 e ho pagato un'ora di sosta, fino alle 16:05, alle 16:25 mi verrà ingiunto il pagamento dell'importo totale del biglietto giornaliero, ossia sarò tenuto a pagare il prezzo di un'intera giornata di sosta, anche se ho già pagato l'importo corrispondente a un'ora di sosta e sebbene lo stazionamento nello stallo occupato sia a pagamento, supponiamo, solo fino alle 17:00).
- 19 Tenendo conto del fatto che, nel caso di specie, la ricorrente sostiene che la convenuta ha parcheggiato il 30 giugno 2012 alle ore 13:02, e che le deve per questo l'importo corrispondente alla sosta di un giorno, come se il suo veicolo fosse stato parcheggiato l'intera giornata, si può concludere che tale importo ha un effetto sanzionatorio: è dovuto il biglietto giornaliero nonostante che, molto probabilmente, il veicolo non sia stato parcheggiato in quello stallo per l'intera giornata e il controllore non ne abbia accertato la presenza prima delle 13:02. Per contro, la tariffa di parcheggio che costituisce l'oggetto di un contratto liberamente concluso è calcolata dal momento in cui il veicolo entra nel posteggio fino a quando ne esce, ovvero il prezzo della sosta comprende solo il tempo intercorso fra l'ingresso nel posteggio e l'uscita dallo stesso.
- 20 La Corte di giustizia, nella sentenza del 14 ottobre 1976, LTU (C-29/76, EU:C:1976:137), ha dichiarato che la nozione di materia civile o commerciale è una nozione autonoma che non dipende dal diritto interno dello Stato membro dell'organo giurisdizionale. Talune situazioni che vedono contrapposte una pubblica amministrazione (indipendentemente dal fatto che tale amministrazione sia organizzata sotto forma di società commerciale) a una persona di diritto privato possono rientrare nel campo di applicazione della Convenzione [Convenzione del 27 settembre 1968 concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale (GU 1972, L 299, pag. 32)], ma non quando la pubblica amministrazione agisce nell'esercizio della sua potestà di imperio. Per esempio quando la controversia riguarda la tariffazione dell'uso di un servizio pubblico, o di impianti pubblici, se tale uso è obbligatorio ed esclusivo e il prezzo del servizio o il metodo di calcolo della sua tariffa siano stabiliti unilateralmente nei confronti degli utenti.
- 21 Nella sentenza del 16 dicembre 1980, Rüffer (C-814/79, EU:C:1976:137), la Corte ha fornito ulteriori chiarimenti sulla nozione di materia civile. Essa ha sottolineato che detta causa riguardava un procedimento tra una pubblica autorità e un privato nell'ambito del quale la pubblica autorità operava nell'esercizio della propria potestà d'imperio, benché chiedesse solo il rimborso delle spese causate dalla rimozione e dal traino del relitto di una nave, di modo che il procedimento

non poteva rientrare nella «materia civile e commerciale». Perché una controversia fra una pubblica autorità e una persona di diritto privato possa essere considerata rientrare nella nozione di «materia civile e commerciale», occorre garantire nel procedimento, per quanto possibile, l'uguaglianza e l'uniformità dei diritti e degli obblighi che scaturiscono dalla suddetta Convenzione per lo Stato membro e per il privato.

- 22 Nel caso di specie, è pacifico che la convenuta è una persona di diritto privato, che la ricorrente è una persona giuridica creata dalla città di Zara per lo svolgimento di attività comunali e che la competenza a riscuotere le tariffe di parcheggio deriva dalla legge sulla sicurezza stradale in quanto norma imperativa di diritto pubblico. L'importo dovuto per l'utilizzo del parcheggio è determinato unilateralmente e il suo pagamento costituisce l'unico modo possibile per chi intenda parcheggiare in strada (il numero e la disponibilità di stalli di sosta autorizzati fuori la strada sono estremamente ridotti nelle città). Tenendo conto del fatto che la presente controversia riguarda la riscossione del prezzo di un biglietto giornaliero che comporta un elemento sanzionatorio, nella misura in cui l'importo da pagare non è determinato sulla base della durata della sosta, bensì come se il veicolo fosse stato parcheggiato tutto il giorno, ancorché attestato sullo stallo solo alle ore 13:02, si pone la questione se i giudici croati siano competenti a emettere una decisione, ossia se la decisione dei giudici croati possano essere oggetto di esecuzione forzata in altro Stato membro o se la ricorrente debba adire il giudice del domicilio della convenuta.
- 23 Alla luce di quanto precede e delle considerazioni giuridiche esposte nelle sentenze emesse nelle cause C-29/76 e C-814/79, si pone la questione se si possa considerare la sosta in strada o sulla via pubblica compresa nella materia civile ai sensi del regolamento n. 1215/2012, allorché il diritto alla riscossione è previsto dalla legge sulla sicurezza stradale e dalle norme relative allo svolgimento di attività comunali proprie del potere pubblico, tenuto conto del fatto che, quando si accerta la presenza di un veicolo privo di biglietto di parcheggio o con un biglietto di parcheggio non valido, detto veicolo è immediatamente soggetto all'obbligo di pagare un biglietto giornaliero, come se lo stazionamento si fosse protratto per tutto il giorno, indipendentemente dall'esatta durata dell'uso dello stallo di sosta.
- 24 Si pone altresì la questione se, nei citati procedimenti giudiziari relativi alla sosta in strada e sulla via pubblica, quando il diritto alla riscossione è previsto dalla legge sulla sicurezza stradale e dalle norme relative allo svolgimento di attività comunali proprie del potere pubblico, i giudici possano effettuare la notificazione o la comunicazione di un atto a convenuti stabiliti in un altro Stato membro ai sensi del regolamento n. 1393/2007.

Sulla quarta questione pregiudiziale

- 25 Nel caso in cui, in risposta alle questioni precedenti, si dichiara che questo tipo di sosta rientra nella materia civile, si pone la seguente ulteriore questione: se le autorità giurisdizionali croate siano competenti a condurre il procedimento e ad

adottare una decisione in base al regolamento n. 1215/2012. L'articolo 4 di detto regolamento dispone che le persone domiciliate nel territorio di un determinato Stato membro sono convenute, a prescindere dalla loro cittadinanza, davanti alle autorità giurisdizionali di tale Stato membro. Tuttavia, nel caso di specie, la convenuta è domiciliata in un altro Stato membro, in Slovenia, ed è quindi possibile determinare la competenza ai sensi dell'articolo 7 o, eventualmente, in conformità dell'articolo 24, paragrafo 1, primo comma, di detto regolamento. Inoltre, alla luce delle disposizioni sulle competenze speciali di cui all'articolo 7 del citato regolamento, si pone la questione se si tratti di una responsabilità contrattuale o extracontrattuale.

- 26 Tenuto conto del fatto che nella giurisprudenza croata si applica la presunzione di conclusione di un contratto rispetto a detta sosta in strada in un luogo identificato mediante segnaletica orizzontale e/o verticale, ossia che si ritiene che, mediante tale sosta, sia stato stipulato un contratto e che, se non si paga il prezzo in base alla tariffa oraria per la sosta effettiva, è dovuto il biglietto giornaliero, nella presente controversia si pone la questione se tale presunzione di conclusione di un contratto mediante tale sosta e di consenso al pagamento del prezzo del biglietto giornaliero quando non sia stato acquistato un biglietto secondo la tariffa oraria di sosta, o quando il tempo per il quale il biglietto è stato acquistato è scaduto, sia in contrasto con le disposizioni fondamentali in materia di prestazione di servizi di cui all'articolo 56 TFUE e all'intero acquis dell'Unione, indipendentemente dal fatto che il proprietario del veicolo sia una persona fisica o una giuridica.

Sulla quinta e sulla sesta questione pregiudiziale

- 27 Nel caso in cui mediante la sosta si realizzi la conclusione di un contratto, si pone altresì la questione del tipo di contratto concluso, ossia se si tratti di un contratto che fondi la competenza dei giudici croati ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, o dell'articolo 24 del regolamento n. 1215/2012. Tale questione sorge alla luce del considerando 15 di detto regolamento.
- 28 Altrimenti detto: atteso che nella fattispecie si presume che detta sosta in strada comporti la conclusione di un contratto, si pone la questione se si tratti di un contratto di servizi o un contratto di locazione di immobile dalle cui disposizioni discenderebbe una competenza speciale dei giudici croati o se si tratti, invece, di un contratto per il quale non è prevista la possibilità di una competenza speciale dei giudici di un altro Stato membro in deroga alla competenza dell'autorità giurisdizionale del domicilio del convenuto.
- 29 Nel caso di specie la ricorrente, in quanto parte che concede il diritto di sosta, ha provveduto unicamente alla segnaletica dello stallo di sosta su strada e all'esazione della tariffa di parcheggio. Si pone pertanto la questione se ciò integri un servizio o, eventualmente, la locazione di un immobile. Tale questione nasce dai dubbi sollevati dalla giurisprudenza della Corte di giustizia. In particolare, nella sentenza del 23 aprile 2009, Falco Privatstiftung i Rabitsch (C-533/07, EU:C:2009:257, punto 29), è stato rilevato, tra l'altro, che la nozione di servizi

implica che la parte che li fornisce effettui, in cambio di un corrispettivo, una determinata attività, sicché è discutibile se il semplice fatto di provvedere alla segnaletica dello stallo di sosta, alla riscossione mediante un parchimetro e al controllo dell'acquisto del biglietto sia sufficiente perché il contratto in questione possa essere considerato un contratto di servizi.

- 30 Inoltre, nell'ordinanza del 14 novembre 2013, *Krejci Lager & Umschlagbetriebs* (C-469/12, EU:C:2013:788), la Corte ha dichiarato che il contratto di deposito presuppone una determinata attività, consistente nella ricezione dei beni, nella loro conservazione in un luogo sicuro e nella loro riconsegna in uno stato appropriato, e che tale contratto è un contratto di servizi, ma che, quando l'oggetto del contratto è la locazione di uno spazio, sono competenti solo i giudici del luogo in cui l'immobile è situato.
- 31 La sosta, nel caso di specie, ha avuto luogo a Zara, in Croazia, il che significa che esiste un collegamento tra detto contratto e i giudici croati (il tribunale di primo grado sarebbe il *Trogački sud u Zadru* [Tribunale di commercio di Zara] e quello di secondo grado il *Visoki trgovački sud Republike Hrvatske* [Corte d'appello di commercio della Repubblica di Croazia], ma tale parcheggio si configura come un «servizio» ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012? In particolare, la nozione di servizio implica che la parte che lo fornisce svolga, in cambio di un corrispettivo, una determinata attività; si pone pertanto la questione se l'attività della ricorrente sia sufficiente per essere considerata un servizio. In assenza di una competenza speciale dei giudici croati ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 1, del suddetto regolamento, sarebbe competente a conoscere del procedimento l'autorità giurisdizionale del domicilio della convenuta.
- 32 D'altro lato, visto che con questo tipo di sosta si occupa una superficie determinata di un immobile, potrebbe anche trattarsi di un contratto di locazione o di affitto ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012. Nel caso di specie, nella misura in cui la sosta non comprende anche la possibilità di trarre frutti dallo stallo, ma unicamente di usare o stesso, è possibile concludere solo un contratto (infruttifero) di locazione, sulla base delle norme generali stabilite dalla legge sulle obbligazioni.
- 33 Tuttavia, alla luce della stessa legge sulle obbligazioni, si può considerare anche che questo tipo di sosta su strada non integri un contratto di locazione di un bene immobile giacché manca un contratto iscritto. Inoltre, la durata di tale locazione sarebbe indeterminata, la riscossione limitata nel tempo durante il giorno (avvenendo solo in certe fasce orarie, e non 24 ore su 24) e non esisterebbe alcun diritto di garanzia reale sui veicoli parcheggiati sull'immobile. Ad ogni modo, atteso che viene occupata una determinata superficie, una certa somiglianza con il contratto di locazione resta, tale che si può ritenere che, nonostante tutto, sia stato concluso un contratto di locazione e che siano applicabili le disposizioni sulla competenza di cui all'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012.

- 34 Si pone pertanto la questione se, quando il diritto alla riscossione è stabilito dalla legge sulla sicurezza stradale e dalle norme relative allo svolgimento di attività comunali proprie del potere pubblico e la riscossione ha luogo solo in determinate fasce orarie, la sosta in strada e sulla via pubblica possa essere considerata integrare un contratto di locazione di un immobile sulla base dell'articolo 24, paragrafo 1, del regolamento n. 1215/2012.

Sulla settima questione pregiudiziale

- 35 Qualora alla fattispecie di cui trattasi non sia possibile applicare la presunzione sopra citata, secondo cui la sosta in questione comporta la stipula di un contratto, si pone la questione se detto tipo di sosta, riguardo al quale la competenza alla riscossione di una tariffa deriva dalla legge sulla sicurezza stradale ed è previsto il pagamento del biglietto giornaliero se alcun biglietto è stato prima pagato per le ore di utilizzo dello stallo o se il tempo per il quale il biglietto è stato pagato è scaduto, possa essere considerato come un illecito civile doloso o colposo ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento n. 1215/2012, per cui i giudici croati sarebbero competenti in via speciale. Infatti, nel caso in cui non sia fondata una competenza speciale, in un procedimento sulla riscossione di una tariffa di parcheggio non sarebbero competenti i giudici croati, ma solo quelli del domicilio della parte convenuta.
- 36 Il regolamento n. 1215/2012 non contiene disposizioni dettagliate relativamente alla nozione di materia di illeciti civili dolosi o colposi, ma il regolamento n. 864/2007 stabilisce, all'articolo 2 rubricato «Obbligazioni extracontrattuali», che l'evento dannoso comprende ogni conseguenza derivante da fatto illecito, arricchimento senza causa, negotiorum gestio o culpa in contrahendo. Una sosta quale quella menzionata nel caso di specie potrebbe essere considerata, a determinate condizioni, come un illecito civile colposo, vale a dire un arricchimento senza causa o una culpa in contrahendo, tenendo conto del fatto che il proprietario del veicolo non ha acconsentito alla conclusione di un contratto né ha acquistato un biglietto di sosta dal parchimetro situato sulla via pubblica.
- 37 Qualora nella fattispecie di cui trattasi non sia possibile applicare la presunzione sopra citata, secondo cui la sosta in questione comporta la stipula di un contratto (quarta questione pregiudiziale), si pone la questione se detto tipo di sosta, riguardo al quale la competenza alla riscossione di una tariffa di parcheggio deriva dalla legge sulla sicurezza stradale ed è previsto il pagamento del biglietto giornaliero se alcun biglietto è stato prima pagato per le ore di utilizzo dello stallo o se il tempo per il quale il biglietto è stato pagato è scaduto, possa essere considerato come illecito civile doloso o colposo ai sensi dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento n. 1215/2012.

Sull'ottava e sulla nona questione pregiudiziale

- 38 Alla presente questione se trattasi di un'obbligazione contrattuale o di una extracontrattuale, da cui dipende la competenza del giudice, si aggiunge quella della determinazione della legge applicabile.
- 39 Nel caso di specie, la sosta ha avuto luogo il 30 giugno 2012, ossia prima dell'adesione, il 1° luglio 2013, della Croazia all'Unione, sicché è preliminare la questione se i regolamenti relativi alla legge applicabile, ossia il regolamento n. 593/2008 e il regolamento n. 864/2007, siano applicabili alla presente controversia, tenendo conto del loro ambito temporale di validità.
- 40 L'alternativa suddescritta trae origine dalle posizioni esposte nell'ordinanza del 5 novembre 2014, VG Vodoopskrba (C-254/14, ECLI:EU:C:2014:2354), in cui la Corte di giustizia ha dichiarato di non essere competente a rispondere alla questione sollevata in quanto i fatti di cui al procedimento principale avevano avuto luogo prima dell'adesione della Croazia all'Unione. Per contro, nella sentenza del 14 febbraio 2019, Milvojević (C-630/17, ECLI:EU:C:2019:123), in cui le parti avevano del pari concluso un contratto prima dell'adesione della Croazia all'Unione, la Corte ha risposto alla questione sollevata, poiché era stato dimostrato che alcuni degli effetti collegati a detto contratto e agli atti giuridici da esso derivanti persistevano.
- 41 Vista la citata alternativa giuridica e tenuto conto del fatto che nel presente procedimento la sosta ha avuto luogo prima dell'adesione della Croazia all'Unione, il 30 giugno 2012 alle ore 13:02, si pone la questione se le disposizioni relative alla legge applicabile, ossia il regolamento n. 593/2008 e il regolamento n. 864/2007, siano applicabili al presente procedimento, tenuto conto del loro ambito temporale di validità.
- 42 In caso di risposta affermativa alla questione della validità *ratione temporis*, vale a dire se la Corte dovesse essere competente a rispondere in merito all'applicazione del diritto sostanziale, si pone la questione se, per quanto riguarda la determinazione di quest'ultimo, siano applicabili le disposizioni del regolamento n. 593/2008 o piuttosto quelle del regolamento n. 864/2007, in quanto nel caso di specie si pone l'alternativa della sussistenza di un'obbligazione contrattuale o di una extracontrattuale. Nella giurisprudenza croata si applica, infatti, una presunzione di conclusione di un contratto mediante la suddetta sosta in strada in un luogo identificato da segnaletica orizzontale e/o verticale, vale a dire si considera che mediante detta sosta si realizza la stipula di un contratto e che, se la tariffa oraria per il parcheggio non è pagata in anticipo, è dovuto il biglietto giornaliero.
- 43 Nel caso in cui tale presunzione non sia contraria alle disposizioni fondamentali in materia di prestazione di servizi di cui all'articolo 56 TFUE e all'intero *acquis*, indipendentemente dal fatto che il proprietario del veicolo sia una persona fisica o una giuridica (quarta questione pregiudiziale), si pone la questione se, per quanto

riguarda la determinazione del diritto sostanziale, si applichino alla presente controversia le disposizioni dell'articolo 4 del regolamento n. 593/2008 (atteso che dal fascicolo non risulta che le parti si siano accordate sulla legge applicabile).

- 44 Se si ritiene che sia stato effettivamente concluso un contratto, si pone la questione se, nel caso di specie, si tratti di un contratto di prestazione di servizi, vale a dire se detto contratto possa essere considerato un servizio ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), del regolamento n. 593/2008, il quale stabilisce che il contratto di prestazione di servizi è disciplinato dalla legge del paese in cui il prestatore di servizi ha la residenza abituale. Se si ritiene che non sussista un contratto di servizi, si pone la questione se si tratti di un contratto di locazione, per cui saranno applicabili le disposizioni dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento, il quale sancisce che il contratto avente per oggetto un diritto reale immobiliare o la locazione di un bene immobile è disciplinato dalla legge del paese in cui l'immobile è situato. Se si ritiene che nella fattispecie in esame non sussista né un contratto di servizi né un contratto di locazione, detto contratto potrebbe allora rientrare nel campo di applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del citato regolamento. Si porrebbe tuttavia la questione di quale sia la prestazione caratteristica, in quanto la ricorrente, in sostanza, provvede solamente alla segnaletica della superficie stradale destinata alla sosta e a riscuotere la tariffa di parcheggio, mentre la convenuta sosta e paga il parcheggio. In effetti, se la disposizione caratteristica fosse considerata quella della ricorrente, si applicherebbe il diritto croato, ma se la prestazione caratteristica fosse quella della convenuta, si applicherebbe il diritto sloveno. Atteso che il diritto alla riscossione del parcheggio è disciplinato nel caso di specie dal diritto croato, con il quale il contratto presenta, quindi, un collegamento più stretto, si pone la questione se possano allora trovare applicazione al caso di specie anche le disposizioni di cui all'articolo 4, paragrafo [3], del suddetto regolamento.
- 45 Qualora, invece, non si ritenesse che, attraverso la sosta sia stato concluso un contratto, si pone la questione se tale tipo di sosta, riguardo al quale la competenza alla riscossione della tariffa deriva dalla legge sulla sicurezza stradale, possa essere considerata un'obbligazione extracontrattuale ai sensi del regolamento n. 864/2007, secondo il quale le obbligazioni extracontrattuali derivano da fatto illecito, arricchimento senza causa, negotiorum gestio o culpa in contrahendo. Qualora la suddetta sosta fosse considerata un danno, la legge applicabile sarebbe quella del paese in cui il danno si è verificato, a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, di detto regolamento. Tuttavia, se tale sosta fosse considerata un indebito arricchimento, si applicherebbe il diritto croato ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, del medesimo regolamento, in quanto l'obbligazione discende da un fatto illecito commesso dalla convenuta, e se fosse considerata una gestione di affari altrui, si applicherebbe il diritto croato ai sensi dell'articolo 11, paragrafo 1, di tale regolamento, in quanto l'obbligazione deriva da un fatto illecito commesso dalla convenuta. Infine, tale sosta potrebbe essere considerata come culpa in contrahendo della convenuta; in tal caso, ai sensi dell'articolo 12, paragrafo 1, del

citato regolamento, troverebbe applicazione il diritto croato in quanto legge applicabile al contratto.

DOCUMENTO DI LAVORO